

una rivolta e due incendi sono stati inscenati nei primi giorni di gennaio dalle donne extracomunitarie ospiti nel Centro di Accoglienza di corso Brunelleschi a Torino;

tale episodio rappresenta l'ennesima, ma non ultima, dimostrazione dell'inadeguatezza e della insicurezza dei cittadini, delle forze dell'ordine e degli stessi ospiti del Centro di accoglienza;

la struttura di corso Brunelleschi — per la sua localizzazione, per la sua costruzione, per l'enorme sorveglianza di cui necessita in rapporto all'esiguo numero di ospiti e per la facilità di fuga — si presenta assolutamente inadatta allo scopo cui è destinata —:

se non ritenga, alla luce di quanto detto, di chiudere il centro di accoglienza di corso Brunelleschi e di trasferirlo in una struttura più sicura e più facilmente sorvegliabile;

se abbia valutato la possibilità di trasferire il centro presso le ex-carceri « Nuove » — opportunamente declassate — al fine di realizzare, senza le pericolose rivolte ormai settimanali, le finalità proprie di un centro di accoglienza;

se non ritenga opportuno verificare l'opportunità che il centro continui ad essere gestito dalla Croce Rossa, la quale non sembra, ad avviso dell'interrogante, in grado di assicurare il normale funzionamento ed i cui costi risultano decisamente superiori rispetto ad attività analoghe gestite direttamente dallo Stato. (4-05074)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende la SEA Handling SpA, la società interamente control-

lata dalla SEA che gestisce i servizi di assistenza aeroportuale negli scali milanesi di Malpensa e Linate, ha avviato in data 14 gennaio 2003 le procedure di licenziamento per 64 lavoratori dello scalo di Malpensa. Tali esuberi sono stati determinati dalla perdita dei servizi precedentemente eseguiti per le compagnie Swiss e Aeroflot, che dal 1° gennaio 2003 sono passati all'altra società operante nei servizi di assistenza a terra nello scalo;

questi annunciati licenziamenti, così come altri licenziamenti che stanno interessando il settore dei servizi a terra aeroportuali (si veda a proposito l'atto di sindacato ispettivo n. 4-05002, recentemente presentato dall'interrogante) sono causati dal non rispetto delle leggi vigenti di settore che prevedono le cosiddette « clausole sociali », ossia quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999, a norma dei quali le società possono entrare in concorrenza sul servizio, ma devono mantenere invariati i livelli occupazionali;

da quanto risulta l'ENAC, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, che presiede all'applicazione della legge nel settore, sta assistendo a tale situazione, senza prendere una posizione univoca sulle problematiche occupazionali causate dal fisiologico frazionamento delle quote di mercato determinato dalla liberalizzazione. E tale mancanza da parte dell'ente è registrata negativamente da tutti i soggetti coinvolti, i lavoratori come le stesse società —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per far sì che la liberalizzazione in atto nel settore dei servizi a terra aeroportuali avvenga nel rispetto delle clausole sociali, e quale posizione abbia assunto l'Ente nazionale dell'aviazione civile su tale questione. (4-05055)

SARDELLI e FRIGERIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

continuano a prodursi atti istituzionali che attivano le politiche di allargamento dell'Unione europea verso i Paesi dell'Europa dell'Est;

di pari passo crescono gli scambi economici e commerciali con i suddetti Paesi;

si rendono sempre più necessarie le realizzazioni di grandi reti infrastrutturali che facilitino lo sviluppo e la cooperazione all'interno dei paesi dell'Unione europea —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda promuovere per accelerare la realizzazione dei Corridoi 5, 8 e 10;

se il ministero delle infrastrutture e dei trasporti persegua una politica di complessiva promozione dei Corridoi o ne abbia individuato delle priorità. (4-05057)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avaria al centro di controllo d'area verificatasi una settimana fa a Milano, venerdì 22 novembre 2002 un'altra avaria si è verificata presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino;

pare essersi trattato di una ulteriore avaria delle frequenze radio, utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti ed ancora una volta si è verificato il mancato funzionamento del pluri-canale d'emergenza che pare essere caratterizzato dall'impossibilità di coprire l'area di competenza di un centro che viene chiamato Italia controllo, peraltro ancora, di fatto, dimensionato per la realtà di Roma;

l'inconveniente si è verificato durante un'orario di punta (tra le ore 12,45 e le 13,20) e, per l'ennesima volta, soltanto la prontezza e la professionalità dei controllori di volo e dei piloti hanno evitato che una situazione di pericolo potenziale rischiasse di trasformarsi in tragedia;

la frequenza delle avarie, ormai, ha superato il limite di guardia e comunque esprime una patologia del sistema che deve essere assolutamente ed accuratamente studiata —:

quali siano le cause tecniche del nuovo e grave inconveniente tecnico verificatosi il 22 novembre 2002 presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino e se il Ministro non ritenga di assumere urgentissime iniziative per garantire la sicurezza del traffico aereo. (4-05067)

**ANGELA NAPOLI e LAMORTE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cantieri per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della A/3 Salerno-Reggio Calabria, ormai da anni, hanno contribuito a rendere questa tratta di area estremamente pericolosa e pressoché impercorribile;

l'avvicinarsi del periodo estivo, con il conseguente aumento del traffico porterà a pesanti congestionamenti della circolazione ma anche, purtroppo, ad altri incidenti;

dei citati lavori si riparla solo nei periodi estivi, proprio quando puntualmente avvengono i gravi incidenti che hanno già causato numerose vittime;

il Capo dello Stato, in una conferenza stampa effettuata nel 2001 durante una visita presso la capitaneria di porto di Gioia Tauro, ha chiesto al direttore dell'ANAS di conoscere i tempi certi di definizione dei lavori delle tratte interessate dagli stessi —:

se siano stati predisposti gli opportuni accorgimenti per fronteggiare i prossimi automatici congestionamenti di traffico sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria;

quanti siano attualmente i cantieri aperti sulla tratta autostradale in questione;

quanti di questi cantieri, e per quali motivazioni, risultino inattivi;

quali siano i turni-orari di attività dei cantieri e per quali motivi gli stessi non operino nelle ore notturne né nelle giornate di sabato e domenica;

quanti dei cantieri aperti hanno dato tempi certi di definizione dei lavori;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti delle ditte appaltatrici di lavori che non hanno rispettato i tempi di consegna o che hanno interrotto i lavori stessi. (4-05068)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, in data 15 gennaio 2003, un documento nel quale, tra l'altro, si deplora « la sospensione dei diritti umani avvenuta durante manifestazioni pubbliche e in particolare in occasione della riunione del G8 a Genova » (*La Stampa* del 16 gennaio 2003);

da notizie di stampa, relative alle indagini giudiziarie in corso a Genova, risulterebbero gravi manomissioni dalle prove, che potrebbero essere state effettuate da alcuni appartenenti alle Forze di Polizia;

peraltro in numerose altre occasioni le forze di polizia, pur trovandosi di fronte ad imponenti manifestazioni pubbliche, hanno dato prova di grande professionalità e senso di responsabilità;

segnatamente a Firenze, in occasione delle manifestazioni del *Forum Sociale Europeo* dei primi di novembre 2002, l'ordinato e pacifico svolgimento è stato garantito tanto dal comportamento dei manifestanti quanto dal comportamento delle forze di polizia;

una delle cause del mancato controllo della situazione a Genova fu determinata dalla mancanza di comunicazioni

tra i funzionari civili che avevano la responsabilità della piazza ed i reparti militari —:

quali indirizzi il Governo abbia impartito in vista del vertice di Genova e quali invece in vista del vertice di Firenze;

come il Governo intenda in futuro affrontare gli eventuali problemi di gestione dell'ordine pubblico, in modo da garantire tanto il diritto di libera manifestazione del pensiero quanto la correttezza del comportamento delle forze di polizia;

in che modo il Governo intenda intervenire per assicurare ai funzionari civili responsabili l'effettiva disponibilità di tutti i reparti operativi.

(2-00605) « Violante, Leoni, Bogi, Burlando, Labate, Mazzarello, Pinotti, Rognoni, Zunino ».

#### Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI, PAOLONE e PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sacrofano, provincia di Roma, ospita una popolazione di circa 6.000 residenti, ripartita su un territorio di oltre 3.000 ettari;

detto comune risulta costituito da un nucleo abitato e da numerosissime case sparse, conformazione che ne caratterizza la vocazione prettamente residenziale;

pur essendo relativamente vicino alla città di Roma, Sacrofano risulta collegato a quest'ultima in maniera certamente non ottimale, essendo servito non da grandi arterie bensì da strade provinciali strette e tortuose che, specialmente nei mesi invernali, vedono spesso la loro percorribilità compromessa dall'inclemenza degli agenti atmosferici;

probabilmente sono proprio queste caratteristiche ad aver attirato su Sacrofano l'attenzione della malavita che, at-